



I boschi delle regioni meridionali e insulari d'Italia.

Tipologia, funzionamento, selvicoltura

DEL FAVERO R., 2008. 472 p. 35,00 euro

CLEUP

www.ecoalleco.it

I boschi dell'Italia meridionale e insulare

La pubblicazione di un libro come questo costituisce, per il settore forestale italiano, un importante evento: sia per la competenza e notorietà dell'Autore, sia per l'interesse tecnico e scientifico delle tematiche affrontate, sia per l'area geografica in oggetto forse meno conosciuta rispetto al resto del territorio nazionale. Si tratta di un testo di Selvicoltura Speciale indirizzato principalmente agli studenti dei corsi di laurea ma anche ai tecnici forestali e a coloro che si trovino a gestire boschi in particolare in Puglia, Basilicata, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna. Dopo i primi tre capitoli introduttivi e d'inquadramento metodologico, segue la descrizione dei tipi forestali raccolti per categorie delle quali si evidenzia: l'inquadramento tipologico, geografico ed ecologico; il funzionamento e gli aspetti culturali. Per necessità didattiche e di sintesi la pubblicazione si concentra sui sistemi forestali propriamente detti escludendo trattazioni proprie dell'arboricoltura, della selvicoltura urbana o della vivaistica. Inoltre, rispetto ai lavori di tipologie forestali di queste regioni, già pubblicati o in corso di elaborazione, si concentra solo sui tipi e sottotipi, accorpendo in alcuni casi unità omogenee soprattutto dal punto di vista fisionomico e gestionale. Completa la trattazione un *CD-rom* che costituisce la parte illustrativa del testo con oltre 470 foto consultabili in base a vari criteri (categoria, Regioni o argomento). Questo volume che viene pubblicato a quattro anni di distanza da quello dedicato ai boschi delle regioni Alpine, costituisce un ulteriore importante contributo per la selvicoltura italiana. Come però specifica l'Autore stesso un libro non può dare che orientamenti di massima su scelte culturali applicate ad un determinato contesto. Solo la professionalità del selvicoltore potrà infatti individuare, il modello culturale più efficace per soddisfare le esigenze di una specifica situazione, ovviamente nei limiti consentiti dalle normative vigenti.